

26-11-1916

Eccellenza, ho ricevuto i due altari portatili che Vostra Eccellenza si è compiaciuta di mandarmi. Ringrazio Vostra Eccellenza con tutto l'affetto del cuore anche a nome dei miei sacerdoti. Il Signore remunererà Vostra Eccellenza di tanta carità. Un altare l'ho dato a don Fumagalli. Avendone chiesto uno solo ho supposto che Vostra Eccellenza ne avesse inviato uno ciascuno ai figli che si trovano in Albania.

È probabile che don Fumagalli venga presto a Como. Durante la mia licenza dello scorso maggio, fui assegnato all'Ospedale 089 posto a V. dove tuttora mi trovo. Ebbi molto da lavorare per l'affluenza degli ammalati, anche molte consolazioni. Il Signore mi concesse di fare una quindicina di prime S. Comunioni e anche varie prime confessioni. Faccio anche da censore postale per le cartoline in partenza dall'ospedale 089: ufficio questo che assorbe non poco tempo. La stagione malarica sembra terminata. La mia salute fu sempre buona, se non eccetto una leggiera indisposizione gastrica capitata il mese scorso. Sono sempre in corrispondenza con i chierici comaschi: Werbenac, Passamonte, Trussoni, Stropeni, Taiana. Godono tutti buona salute. Anche il ch. Stropeni che fu ammalato per circa un mese, ora è completamente guarito.

Rinnovo a Vostra Eccellenza i miei ringraziamenti. Domando a Vostra Eccellenza la S. Benedizione e la carità di ricordarmi nella S. Messa. Bacio a Vostra eccellenza il Sacro Anello.

Devotissimo figlio in Cristo

Don Pio Parolini

Ospedale 089 Albania

Da questa lettera apprendiamo che, dopo tanta insistenza, don Pio ricevette gli altari portatili da utilizzare per celebrare le Messe. Addirittura non ne riceve uno, ma bensì due, uno per ogni sacerdote. Interessante è anche il riferimento che don Pio fa ai chierici comaschi, i seminaristi di Como che, prima ancora di venir ordinati sacerdoti vennero chiamati dalla patria per svolgere il servizio militare e furono mandati in Albania.